



# L'Eco

delle

# Valli Valdesi



## Sicurezza reale e sicurezza percepita

**Radio Beckwith evangelica** compie 35 anni di vita: la storia della radio attraverso le voci dei protagonisti di un progetto ambizioso che negli ultimi anni è cresciuto e si è diversificato

Si sta concludendo il mondiale di **rugby** in Giappone: a Volvera scopriamo che la palla ovale è di casa ed è apprezzata anche dai giovanissimi

**Nuto Revelli** protagonista di un convegno a Cuneo che ha ricordato i 100 anni dalla sua nascita e la sua grande attualità, legata anche a Levi e Rigoni Stern

**L'argomento sicurezza è uno dei più usati nelle ultime campagne elettorali: aiutandoci con i numeri capiamo quanto la nostra percezione di sicurezza corrisponda alla realtà; e le sorprese sono molte**

# «O Israele, torna al Signore, al tuo Dio...

(Osea 14, 1-9)

**Vito Gardiol**

**O**gni tanto siamo raggiunti da notizie di persecuzioni avvenute a danni di chiese e persone cristiane. I cristiani sono perseguitati soprattutto nei paesi islamici e ciò che dispiace è che il nostro mondo occidentale, in gran parte cristiano, faccia poco a sostegno di coloro che ne sono vittime, poco contro la cultura e i governi dove avvengono tali persecuzioni. Sensi di colpa per le crociate e l'imperialismo del passato? Altre volte, pur vedendo di continuo crisi, corruzione, società decadente, non riusciamo a pensare che ciò potrebbe essere frutto del giudizio di Dio sulle nostre infedeltà.

Osea vive in un Israele pagano e idolatra, Dio è stato abbandonato per seguire altro, Israele si fida della propria furbizia con i vicini assiri, i quali di lì a poco lo invaderanno. Gli ebrei contemporanei di Osea hanno abbandonato Dio pensando così di salvarsi ma così facendo hanno perso tutto! Una situazione molto simile l'abbiamo nel nostro occidente oggi: abbiamo abbandonato Dio e rischiamo di perdere anche la memoria della nostra storia!

Al v. 8 Dio è paragonato a un cipresso, un albero che abbiamo relegato nei cimiteri quale simbolo

di morte. Forse non è un caso: Dio è forse morto nelle nostre esistenze? Se il testo finisse qui, non potremmo che annunciare giudizio e punizione! Ma Osea, profeta che non è affatto tenero con il suo popolo, non può dimenticare la tenerezza di Dio. Si ricorda che Lui è il Signore della misericordia. Dio è misericordioso verso di noi, noi che siamo e restiamo peccatori e idolatri.

Come Osea allora ricordava al suo popolo, anche noi oggi siamo chiamati a fare il possibile per vegliare sulla nostra onestà e correttezza ma soprattutto non dobbiamo accodarci alla folla di quanti annunciano che tutto è perduto, che non c'è più nulla da fare.

E questo perché per la Bibbia il cipresso è un sempreverde, simbolo di eternità e vita! Il Signore è vivo ed è sempre viva anche la sua misericordia nei nostri confronti.

Osea esprime questo pensiero attraverso immagini di rinascita e abbondanza: giglio, ulivo, vite, cipresso. Andiamo avanti, sembra dire anche a noi oggi: andiamo avanti perché come cristiani e cristiane dobbiamo sempre vivere in questa duplice realtà: essere disponibili a vivere nella massima correttezza verso Dio e gli altri, nostro prossimo.

## RIUNIONE DI QUARTIERE

### Chiese luogo di sicurezza e rifugio?

**Claudio Geymonat**

**N**el IV capitolo dei Promessi Sposi Ludovico uccide un nobile in un duello; viene condotto da alcuni testimoni del fatto in un vicino convento di cappuccini, «asilo, come ognuno sa, impenetrabile allora a' birri, e a tutto quel complesso di cose e di persone, che si chiamava la giustizia»; ne uscirà solo con i voti, divenuto Fra Cristoforo. In Italia ora non è più così: i luoghi di culto non sono al di sopra della legge, seppure le norme risalenti ai Patti Lateranensi utilizzino formule in qualche modo ambigue.

Altrove i luoghi di culto sono ancora rifugio sicuro, per prassi o per legge. Molti i casi che si possono elencare: dalle chiese santuario degli Stati Uniti, che ospitano migranti a rischio espulsione dal paese, al culto no stop durato mesi per evitare che una famiglia armena venisse cacciata dall'Olanda. Hanno di contro fatto scalpore gli arresti in chiesa di rifugiati in Islanda o in Germania dove il Kirchenasyl è pratica antica, quasi venisse tradito un patto d'umanità. Quanto non possono o non vogliono fare le forze dell'ordine, stanno facendo negli ultimi anni suprematisti e terroristi.

Dagli Stati Uniti alla Nuova Zelanda, dalla Germania al Pakistan al Congo si fa fatica a tenere conto di quante persone hanno perso la vita mentre erano riunite a pregare. Due scene negli stessi luoghi ma in totale antitesi: inno alla vita contro esaltazione della morte. Certo la soluzione non è armare i pastori: la risposta più bella arriva da Berlino, dove centinaia di persone hanno formato una catena umana, cingendo la sinagoga e consentendo ai fedeli di pregare in sicurezza all'interno. Gesto altamente simbolico dopo l'attentato alla sinagoga di Halle del 9 ottobre. La miglior sicurezza arriva dalla pace.

## RIUNIONE DI QUARTIERE

La sera, nelle borgate delle valli valdesi, la riunione serve a discutere di Bibbia, storia, temi di attualità



## Quando gli arbitri scioperano...

**Samuele Revel**

**E** stato un evento raro, se non unico, nel panorama sportivo italiano. All'estero il mondo dello sport si è fermato spesso per scioperi degli atleti (negli sport professionistici statunitensi ci sono stati alcuni famosi "lock out") legati a divergenze sul contratto di categoria oppure per scioperi degli arbitri: in Grecia per solidarietà verso un arbitro aggredito, in Portogallo per le troppe polemiche sul loro operato. In Italia invece è avvenuto uno sciopero di una settimana di tutto il settore arbitrale dell'hockey su ghiaccio. Le questioni di questa forma di protesta sono legate a rimborsi non adeguati e sempre in ritardo, di formazione latitante: quindi una settimana di stop per tutti i campionati, giovanili compresi, perché dalla Federazione le risposte ormai latitavano da troppo tempo. Si è quindi giocoforza

fermata anche la ValpEagle, mentre per i settori giovanili in alcuni casi i dirigenti si sono presi la responsabilità di arbitrare. In ogni caso le parti (arbitri, Federazione e Lega), ritrovatesi a Verona nel fine settimana del 12-13 ottobre, sono riuscite a trovare una soluzione al problema sbloccando nuovamente i campionati, tamponando le situazioni più urgenti e rimandando a fine stagione le decisioni più complesse. Tornando allo sport giocato, dopo le prime uscite positive, la ValpEagle è incappata in quattro sconfitte in trasferta: con Varese, Alleghe, Merano, Fiemme. Prima vittoria invece per i Bulldogs in serie C che ha sconfitto i cugini del Real Torino fra le mura amiche per 4 a 2. Guida la classifica invece l'under 19 dei Bulldogs, che in sette partite hanno lasciato sulle varie piste un solo punto e si candidano come grandi protagonisti del campionato.

Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi

Redazione centrale - Torino  
via S. Pio V, 15 - 10125 Torino  
tel. 011/655278  
fax 011/657542  
e-mail: redazione.torino@riforma.it

Redazione Eco delle Valli Valdesi  
recapito postale:  
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)  
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560  
e-mail: redazione.valli@riforma.it

Direttore:  
Alberto Corsani (direttore@riforma.it)  
Direttore responsabile:  
Luca Maria Negro  
In redazione:  
Samuele Revel (coord. Eco delle Valli),  
Marta D'Auria (coord. Centro-Sud),  
Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana),  
Gian Mario Gillio, Piervaldo Rostan, Sara Tourn.  
Grafica: Pietro Romeo

Supplemento realizzato in collaborazione con Radio Beckwith Evangelica: Simone Benech, Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Matteo De Fazio, Daniela Grill, Alessio Lerda, Marco Magnano, Claudio Petronella, Susanna Ricci, Paolo Rovara, Matteo Scali.

Supplemento al n. 42 del 1° novembre 2019 di Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

Stampa: Alma Tipografica srl - Villanova Mondovì (CN) tel. 0174-698335

Editore: Edizioni Protestanti s.r.l.  
via S. Pio V 15, 10125 Torino

# NOTIZIE Studenti e professori sullo stesso piano: insieme per insegnare le basi dell'italiano ai migranti, a titolo completamente gratuito e volontario. Succede al liceo «Porporato» di Pinerolo



## Penny Wirton a Pinerolo

**F**uori dall'orario scolastico, a titolo puramente volontario (e gratuito per gli utenti). Dopo le prove generali dell'anno scorso, con un esito assolutamente positivo, torna il progetto "Penny Wirton" del liceo Porporato di Pinerolo. «La scuola Penny Wirton nasce da un sogno: insegnare la lingua italiana ai migranti come se parlare, leggere e scrivere fossero acqua, pane e vino. Senza classi. Senza voti. Senza burocrazie», secondo Eraldo Affinati, scrittore e insegnante e ideatore (con la moglie) di questa particolare scuola che negli anni, partendo da Roma, si è allargata in tutta Italia. E a Pinerolo l'anno scorso in stretta collaborazione con la Diaconia valdese – Servizio Migranti, è nata una "Penny Wirton". «Abbiamo iniziato un po' in sordina per capire cosa sarebbe successo – ci spiega la professoressa Elisa Sartori, una delle referenti – e abbiamo subito avuto un buon riscontro con l'adesione di professori e studenti. Il corso è mirato per un rapporto uno a uno e non dà un titolo riconosciuto, ma introduce e prepara a percorsi più complessi». L'anno scorso il corso era iniziato ad anno scolastico ormai avanzato, mentre quest'anno si parte già da novembre: martedì 12, dalle 15 alle 17, ci sarà la prima lezione e si andrà avanti con due lezioni settimanali (martedì e giovedì, sempre 15-17) nei locali del "Porporato" in via Brignone 2 nell'aula 8.

Il progetto è sostenuto da Ciss, Museo Emigrazioni, Diaconia valdese, Caritas, An.lib. e Casa Famiglia.

## Cross nazionale a Luserna San Giovanni

**D**opo il successo del 20 gennaio scorso con la prima riproposizione del «Cross di Luserna», gara di corsa campestre, negli anni Settanta e Ottanta uno dei punti di riferimento per la specialità a livello nazionale, quest'anno il cross viene riproposto con l'aggiunta di essere salito di categoria e di essere diventato una prova nazionale; nella ristretta élite dei cross nazionali troviamo il «Campaccio», il «Cinque Mulini» e il «Vallagarina», nomi che hanno fatto la storia della corsa campestre italiana. Con il sostegno del territorio (Comune, Atletica ValPellice e altri) e la passione di Renato Agli, manager di molti atleti di punta e lusernese doc, la gara torna quindi ai fasti dei decenni scorsi (per molti anni non si è corsa). Il 19 gennaio quindi i prati attorno al complesso sportivo "Ezio Loik" ospiteranno centinaia di atleti provenienti da tutto il territorio italiano che si sfideranno su varie distanze, legate alle categorie (dai giovani ai senior). Un evento che, insieme al passaggio del Giro d'Italia dei mesi scorsi, sottolinea ancor di più la vocazione di un territorio allo sport.



*Tesi e Delmastro*  
gioielli

**CHIUDE**  
PER CESSATA ATTIVITÀ

— SVUOTIAMO IL MAGAZZINO CON —

**SCONTI dal 30% al 70%**

VENITE A TROVARCI DAL 2 NOVEMBRE IN VIA SAVOIA 12 A PINEROLO

# CULTURA In occasione dei 35 anni di Radio Beckwith evangelica abbiamo posto ai direttori la stessa domanda: come ha contribuito la radio a diffondere il messaggio protestante?

## 35 anni di lavoro con le chiese

**Valentina Fries**



**Piervaldo Rostan, fondatore e attualmente direttore responsabile**

«Noi che *Radio Beckwith evangelica* l'abbiamo fondata abbiamo voluto dare una forte impronta protestante; a cominciare dallo Statuto dell'associazione *Lo Bue*, che della radio è proprietaria e che per i primi anni ha avuto tra i suoi articoli la clausola che ne potessero far parte solo membri delle chiese facenti riferimento alla Fcei (Fede-

razione delle chiese evangeliche in Italia). Eppure quando, durante uno degli incontri periodici che anni fa si facevano fra esponenti di radio evangeliche, il *leader* di una radio pentecostale del sud Italia mi chiese "quanti ne hai convertiti quest'anno?", trovai la domanda curiosa, quasi fuori luogo. La mia risposta fu grossomodo: "Noi cerchiamo di porgere agli ascoltatori le notizie quotidiane con un occhio cristiano evangelico ma non con un intento diretto di proselitismo; se poi, come è accaduto, ascoltatori o collaboratori non valdesi hanno deciso di intraprendere con noi un comune cammino di fede, ovviamente ne siamo ben lieti".

La radio dei primi anni (pochissimi mezzi, pochi collaboratori, ovviamente tutti volontari) si è rivolta anzitutto alle chiese valdesi del 1° Distretto; cercando di creare una rete di collaboratori locali per ottenere notizie sia civili sia di chiesa dal territorio allora di riferimento. Chiedendo aiuto ai pastori della zona per le predicazioni settimanali o anche per commenti su precisi avvenimenti. A volte gracchiate e altre più nitide, la voce di *Rbe* credo abbia concorso a tener collegate alle chiese persone a volte lontane culturalmente, a volte sparse nelle piccole borgate semiabbandonate. Uno dei più bei riconoscimenti di quell'impegno è stato il commento di un pastore molto legato alle valli: "*Rbe* - commentò un giorno - è un po' come se fosse un'ulteriore chiesa delle Valli".

**Gian Mario Gillio, direttore dal 1998 al 2003**

«La radio dal 1995 al 2003 era conosciuta in val Pellice, meno nel Pinerolese e nella cintura di Torino. I segnali via etere e in modulazione di frequenza erano deboli. I tralicci non erano mai stati potenziati sebbene la concessione ministeriale per la frequenza 96.5 fosse di 1500 Watt. In quegli anni riuscimmo a sistemare i ripetitori raggiungendo il Pinerolese, il Cuneese e la cintura di Torino. Sotto la presidenza di Livio Gobello togliemmo dal palinsesto le trasmissioni di altre emittenti evangeliche e potenziammo la nostra redazione accogliendo nei nostri studi oltre sessanta giovani, proponendo tutto in diretta: attualità, svago, approfondimenti. Aprimmo collaborazioni con la Asl di Pinerolo e gli ospedali valdesi per parlare di salute; di cultura con il Centro culturale valdese; di libri con la libreria Volare di Pinerolo e di musica d'autore: *Rbe* era l'unica radio scelta dal noto locale torinese, il *Folk Club*. Una costante i culti domenicali in italiano e in francese, a cura dei pastori delle valli e di *Radio Suisse Romande* e numerose trasmissioni dedicate alle chiese. Radio ufficiale della manifestazione *Occitanica* a Torino, redigemmo un periodico: *Rbe dans ton cerveau* per diffondere le nostre attività e la tutela della nostra lingua minoritaria. Producemmo cd musicali con, tra gli altri, gli Archi-torti, Andrea Allione, Il Coro Andrea Gabrieli, la musica occitana dei *Lhi Calholait*. I notiziari nazionali trasmessi grazie alla collaborazione con



l'agenzia *Area* di Roma ci permisero di concentrare più attenzione alle notizie territoriali e locali. Tutti compresero però la vera utilità dell'emittente in occasione dell'alluvione che colpì il territorio nel 2000. La radio per tre giorni consecutivi dedicò collegamenti e telefonate in diretta con gli ascoltatori e con chi si occupava di soccorsi. Proprio allora, per tutti, diventammo un servizio pubblico indispensabile e adulto. Grazie all'Otto per Mille "valdese" arrivarono i primi (pochi fondi) per sostenere le attività e l'assicurazione da parte della Tavola valdese di poter ottenere (a breve) una sede più consona (quella attuale), sempre a Villa Olanda. Il cuore pulsante di tutta l'attività di *Radio Beckwith*, tuttavia, è sempre stato il lavoro volontario di chi ha deciso di seguire l'insegnamento del generale inglese che ne ha ispirato il nome: "O sarete missionari o non sarete nulla".

**Daniela Grill, direttrice dal 2003 al 2010**

«Direi che il nostro contributo è stato sostanzialmente in linea con quello che si faceva prima, con Gillio, e con quello che si fa ancora adesso. Ci sono alcuni aspetti "canonici", classici, come i culti in diretta, l'attenzione riservata alla settimana del Sinodo, le letture bibliche, ma anche le riflessioni sui vari programmi. Se c'è, per esempio, una notizia sulla bioetica, cerchiamo nel possibile di dare l'opinione delle nostre chiese. Questo è importante, perché fa capire che ci sono una linea, un pensiero comune, e che non siamo satelliti



sparsi. Un altro momento di avvicinamento al mondo protestante avveniva quando si presentavano in radio persone che della Chiesa valdese non sapevano assolutamente nulla, ed era un modo per far scoprire loro la nostra realtà. E devo dire che ho sempre trovato grande apprezzamento per quello che facevamo noi e quello che faceva la chiesa. Mi viene in mente ancora un elemento: il lavoro con i giovani. A noi fa sempre piacere quando una scuola domenicale o un pre-catechismo chiede di visitare la radio. Anche fuori orario, c'è sempre qualcuno disponibile ad accogliere e spiegare la nostra storia e il nostro lavoro, e sono sempre momenti molto belli. I ragazzi si interessano, si incuriosiscono, e questo è sicuramente un bel volano per le famiglie».

**Matteo Scali, direttore dal 2010 a oggi**

«La radio in questi anni ha aumentato significativamente il numero di ore di programmazione dedicato all'attualità e alla riflessione in seno al protestantesimo italiano e internazionale. Questo senza dimenticare il profondo legame che unisce *Rbe* alle valli valdesi. Un ruolo di servizio che è stato sviluppato anche in relazione alla storia e attualità delle chiese e degli enti di cultura valdesi su questo territorio.

Due novità degli ultimi anni sono la collaborazione con *Riforma* e l'agenzia stampa *Nev* nell'ambito del "Sistema di comunicazione protestante", cui la radio fornisce un contributo importante, e l'apertura verso il linguaggio video e le tecnologie digitali. Questo ha portato a un'articolazione e diversificazione delle forme-racconto: accanto al culto radio e agli altri programmi sono nati a esempio progetti video come la rubrica *Un inno a settimana*, un radiodramma dedicato a Gianavello o un *podcast* di divulgazione teologica, *Pillole di teologia*, partito nelle scorse settimane a cura del pastore e decano della Facoltà valdese di Teologia, Fulvio Ferrario».



**CULTURA** Attilio Sibille, uno dei fondatori, ricorda i primi tempi mentre il tecnico Davide Caffarel fa il punto sull'evoluzione nel campo tecnico, ambito fondamentale e in continua trasformazione

## La nascita di Radio Beckwith evangelica



«**Q**uesta radio è nata da un gruppo di evangelici della chiesa di Torre. Uno di questi era un appassionato di costruzione elettronica e aveva costruito un trasmettitore. Perciò ha detto: perché non proviamo a trasmettere una radio da qui?». Non si dilunga Attilio Cesare Sibille, presidente dell'associazione culturale Francesco Lo Bue (l'ente titolare di Radio Beckwith evangelica) nel descrivere la nascita dell'emittente che ha contribuito a fondare 35 anni fa. «Ricordo quando, per tenere d'occhio il segnale, si andava in macchina lungo la valle e si telefonava: sì, all'ospedale valdese si sente!».

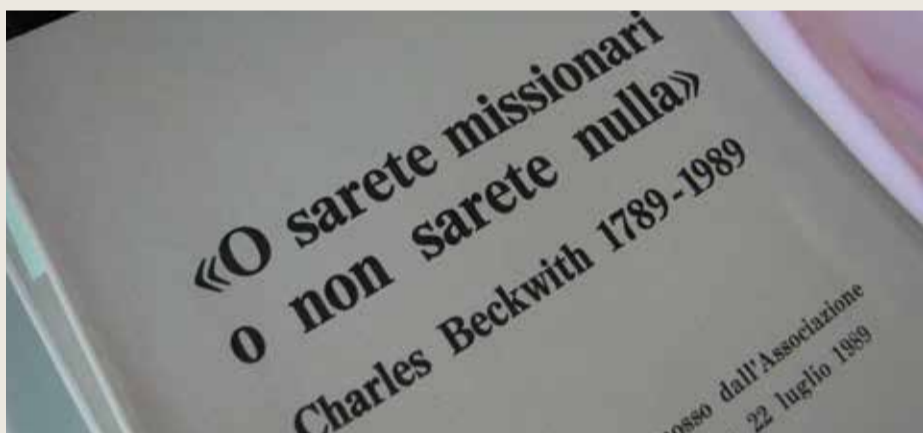
In quel periodo, per certi versi, lanciare una radio era più semplice: «Abbiamo fatto un giro nei dintorni e scoperto che la frequenza del 91,2 era libera, perciò abbiamo contattato la questura e abbiamo comunicato che avremmo trasmesso da quella frequenza, a partire da tale giorno». Il tale giorno era il primo novembre 1984.

### LA VOCE DEL TECNICO: DAVIDE CAFFAREL

Seguo gli aspetti tecnici e non solo della radio da 20 anni a questa parte (e che quindi equivalgono a una buona parte della sua vita) e sono anche 20 gli anni da cui sono parte del direttivo. Dal punto di vista tecnico ci sono sempre state nuove sfide che, soprattutto grazie alla passione, sono state affrontate positivamente. Siamo passati attraverso il rinnovamento dei primi trasmettitori per poi passare alla sperimentazione dell'Rds fino ad arrivare allo streaming digitale terrestre e al Dab. Una parte importante è stata anche quella dei rapporti con i vari enti: dall'ispettorato delle telecomunicazioni del ministero, all'Arpa, ai Comuni etc...

«Il rapporto con la Chiesa valdese – racconta ancora Attilio – è sempre stato ottimo, anche se all'inizio era stata sollevata qualche perplessità: all'epoca, qui, la radio non veniva considerata da tutti come un mezzo adeguato per occuparsi di religione. Oggi un discorso simile sembra fuori dal tempo, e a dire il vero nemmeno all'epoca era così diffuso: il Concistoro della chiesa di Torre Pellice supportò la radio fin dai primi passi, mettendo anche a disposizione i primi locali. Prima eravamo nella casa unionista, in una piccola stanzetta, poi siamo andati nella torretta del Convitto, quello che adesso è il Centro culturale valdese. Poi la chiesa di Torre

ha ricevuto in eredità uno stabile di fronte al municipio. Ci siamo spostati lì, in tre locali, e abbiamo cominciato a trasmettere non più con l'antenna sul tetto della radio, ma con ripetitori e altre apparecchiature: è in quel periodo che abbiamo attivato il ripetitore di Rocca Bera: almeno si arrivava in tutta la valle». Non è sempre andata liscia: nei primi anni i fondi scarseggiavano e il lavoro volontario non bastava a coprire le spese. Venne fuori l'idea di organizzare concerti per raccogliere fondi, ma si rivelò «un enorme fallimento»: lo stesso Attilio, tra gli altri, finì per rimetterci economicamente. Si superò l'incidente, ancora, con molto volontariato e l'aiuto della chiesa, tanto da farne un ricordo lontano: oggi, mentre lo racconta, Attilio ci ride su.



### COME ASCOLTARE RBE

Ecco le frequenze attuali:  
Rocca Bera Rorà 87.8  
Bricco SchiappaLequio Berria 96.6  
Ciampiano Perosa Argentina 88  
Colle Fontane Salza di Pinero-lo 87.6  
Grand Puy Prigelato 88.  
Inoltre Rbe si può ascoltare sul digitale terrestre: il servizio è attivo in Piemonte (Canale 42). Nelle province di Torino e Cuneo si può anche ascoltare in formato digitale (con una radio o un'autoradio predisposte), nel formato DAB+ sul blocco 12D.  
Infine in streaming dal sito [www.rbe.it](http://www.rbe.it).

**OTTICA VISUS**  
di Regoli & C. snc

dal 1972 Ottici in Valpellice

Via Arnaud, 5 - **TORRE PELLICE (TO)** - Tel. 0121 933260

# IERI 1984

Tutto comincia nella torre del Centro Culturale Valdese di Torre Pellice...

# OGGI 2019

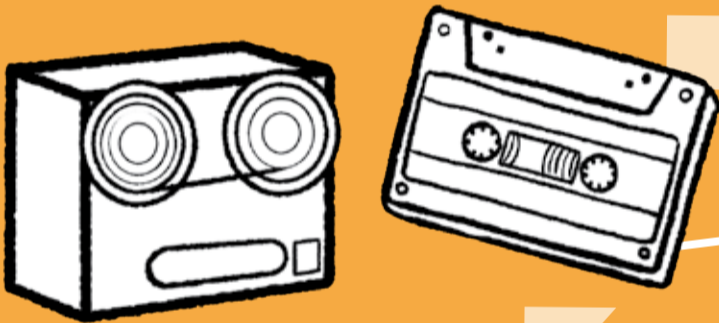
...e continua a Villa Olanda, a Luserna San Giovanni

Dagli inizi a oggi è cambiato tutto

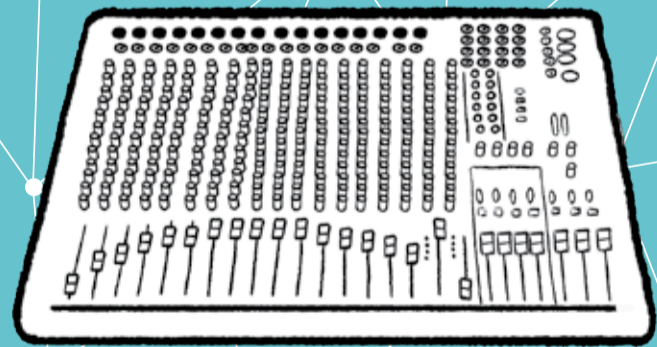
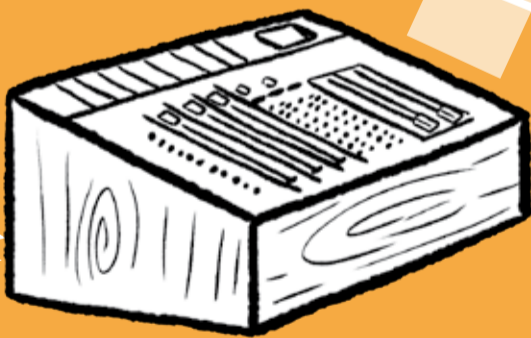
I MICROFONI



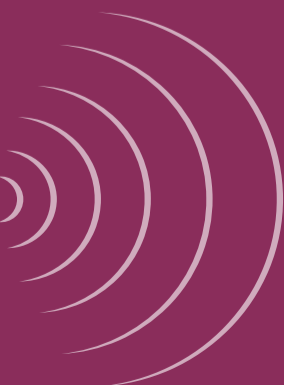
I SUPPORTI



I MIXER



Ma l'importante rimane sempre arrivare a tutti



**INCHIESTA/Sicurezza** Reati in calo in Italia e anche nella nostra zona, sebbene in alcuni periodi dell'anno i furti, in particolare, prendano piede suscitando nei cittadini un senso di insicurezza



## **Ci sentiamo meno al sicuro ma siamo più sicuri?**

L'aspetto "sicurezza" può essere declinato in molteplici modi: sicuramente il numero di reati è uno degli indicatori che si possono utilizzare ma che in alcuni casi non corrispondono alla percezione della popolazione. Un esempio riguarda gli omicidi: sono in netto calo (1916 nel 1991, 357 nel 2017) ma non aumenta il senso di tranquillità

# INCHIESTA/Sicurezza Il tema della sicurezza è prima di tutto una questione politica e il tema migranti è stato utilizzato in questi ultimi anni come un campo su cui si sono svolte battaglie politiche



## Cronache di ordinario rancore

**Ivo Diamanti\***

**L**e analisi dell'Associazione Carta di Roma (che vede la Federazione delle chiese evangeliche in Italia esserne tra i soci fondatorie nel direttivo) condotte negli ultimi 5 anni, circa la presenza dell'immigrazione sui media e nell'informazione, disegnano un percorso lineare. Dalla comprensione alla tensione. Dalla pietà alla paura. Senza che si rilevi una relazione diretta e stretta con l'evoluzione del fenomeno in termini quantitativi. Rispetto all'entità degli sbarchi, sulle nostre coste. Oppure, degli arrivi di migranti dall'esterno. Oltre le nostre frontiere.

L'atteggiamento dell'informazione scivola, in modo rapido e lineare, dalla "pietà" verso la sofferenza degli "altri", all'insofferenza, *tout court*. Gli altri, cioè, diventano "altri", lontani e diversi da noi. E suscitano sospetto. Rifiuto. Oggi sembra un'osservazione ovvia. Perfino banale. Eppure, solo cinque anni fa, l'immagine ricorrente, nell'informazione mediatica, richiamava Lampedusa: isola, ma anche punto di osservazione e di collegamento con gli "altri". Lampedusa era il nostro ponte, non solo un presidio sulla minaccia che in-

combe e preme su di noi. Ieri era un'isola del *Mare Nostrum*. Oggi divenuto il *Mare Mostrum*. Che ci separa e – purtroppo – ci collega con gli "altri". È cambiato il clima d'opinione verso "l'immigrazione". O meglio, verso i "migranti". Il termine più diffuso. Perché ne sottolinea il "movimento", l'instabilità. Infatti, "immigrato" è un participio passato. "Migrante" è un participio presente. Evoca una figura, un soggetto, un percorso, in atto. In continuo cambiamento. In continuo divenire. La "domanda di sicurezza" è divenuta il tema "politicamente" più importante. La politica, d'altronde, è la scena, il teatro, dove si svolge la "commedia del migrante che si avvicina". Del mondo che grava e, anzi, "cade su di noi" (per citare il verso di una canzone famosa dei miei tempi). Tanto più in epoca di "campagna elettorale permanente".

I "migranti", dunque, sono al centro di un confronto, o meglio, uno scontro, politico. E di valori. Che spinge sulla leva delle emozioni. Per suscitare emozioni funziona ancora molto bene la "televisione" che, come ha rilevato l'Osservatorio di Demos-Coop, continua a essere il *medium* più seguito dagli italiani: 87%. Mentre i giornali

"di carta" da meno del 20% dei cittadini. Così, mentre nel corso degli ultimi mesi, sulle prime pagine dei giornali (di carta), l'immigrazione e i migranti hanno occupato uno spazio minore rispetto all'anno precedente, nei telegiornali e nei notiziari Tv di prima serata sono divenuti un tema ricorrente. Inutile aggiungere che sulla Rete e sui *Social* si riflette e amplifica un clima di "ordinario rancore". Perché, appunto, non sono "media", ma canali di comunicazione "immediata". Dove tutti possono "comunicare" i loro sentimenti e risentimenti. Per questa ragione, però, non è detto che la tendenza osservata negli ultimi anni sia destinata a riprodursi, immutata, in futuro. Perché, nell'epoca della comunicazione immediata, i temi e le parole del dibattito pubblico cambiano in fretta. Come le passioni - amiche e ostili. E, quindi, come gli amici e i nemici.

\* Docente dell'Università di Urbino, direttore scientifico di Demos&Pi (il testo presenta l'Ultimo Rapporto pubblicato dalla Carta di Roma: «Notizie di chiusura» e sostenuto grazie ai fondi Otto per mille dell'Unione delle chiese metodiste e valdesi)

## Ronde di quartiere e mutuo-aiuto

**Giacomo Rosso**

**D**a dove proviene la sicurezza del cittadino? Una risposta ovvia e immediata a questa domanda potrebbero essere le Forze dell'ordine, quindi lo Stato. Ma ci sono casi in cui la sicurezza, o meglio il sentirsi sicuri, arriva dall'azione congiunta e coordinata degli abitanti di un quartiere o di una borgata. A mobilitarsi sono i cittadini in prima persona, che si organizzano, mettono insieme gruppi per la reciproca tutela. Una di queste esperienze è quella delle famose "ronde", una parola che periodicamente ritorna a farsi sentire per poi essere dimenticata per qualche tempo. È proprio la periodicità una delle caratteristiche fondamentali di questi gruppi di vigilanza: i cittadini si mobilitano a seconda della necessità, in un momento in cui si verifica una

maggiore incidenza di furti nel vicinato. L'esperienza di Pinasca esemplifica bene il carattere di risposta a fatti contingenti delle ronde: «Qualche mese fa, quando si verificò un'ondata di furti in tutta la val Chisone e anche buona parte del Piemonte occidentale, la preoccupazione era tale che si sono formate delle unioni di cittadini per auto-difesa: hanno creato un gruppo *WhatsApp* in cui venivano segnalati gli spostamenti ritenuti anomali, le auto non riconosciute oppure le persone estranee», racconta il sindaco Roberto Rostagno. Eppure, se da un lato «è una cosa importante ed è giusto che i cittadini venga fatta a cosa succede intorno nei loro quartieri», dall'altro, secondo Rostagno, è importante che si mantenga il rapporto con le Forze dell'ordine, a cui le ronde non devono sostituirsi per ragioni innanzitutto di sicurezza.

Manca inoltre ogni contatto con l'amministrazione comunale, e ciò costituisce un ulteriore elemento problematico. I gruppi di questo tipo non sono però l'unica soluzione adottata nel Pinerolese. In piccoli quartieri o borgate sono molto attivi fenomeni di mutuo-aiuto, in cui la tutela comune passa dall'azione di ogni singolo residente. A Ponte San Martino «la convivenza è fondata sull'apertura al prossimo», afferma Lidia Bertin, abitante del quartiere. «In un contesto piccolo, in cui tutti si conoscono, è importante la solidarietà».

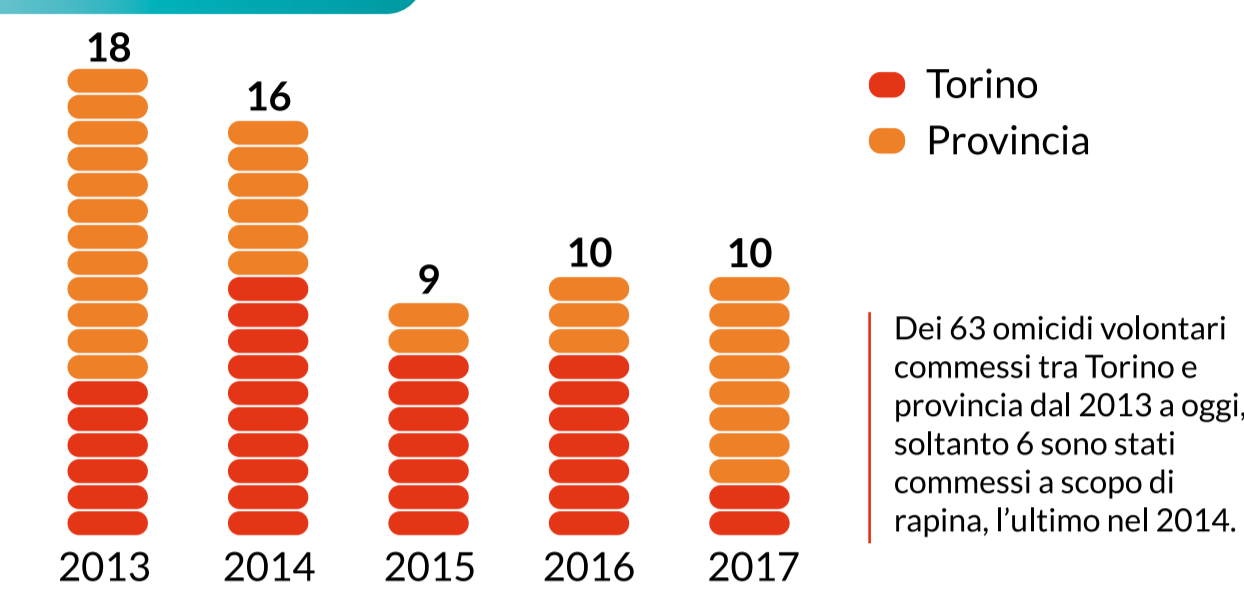
Forse, in alcuni casi, la differenza tra le ronde di quartiere e il mutuo-aiuto tra residenti può apparire sottile. Ciò che c'è di comune è la necessità da parte dei cittadini di cercare più sicurezza, di sentirsi tutelati nell'agire in comune nel primo caso, per la comunità nel secondo.



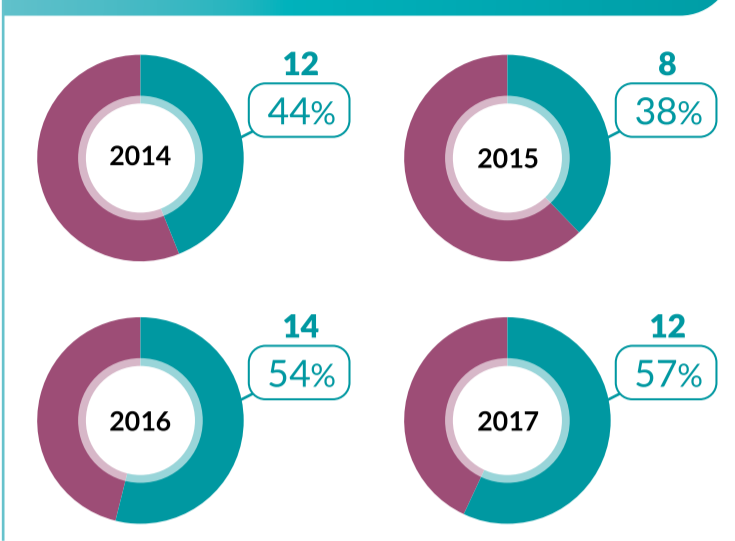
# Nessuna emergenza sicurezza sul territorio

I dati Istat evidenziano che i crimini violenti sono stabili o in discesa da anni, ma alcuni problemi rimangono irrisolti e nuove tendenze emergono.

## Omicidi volontari

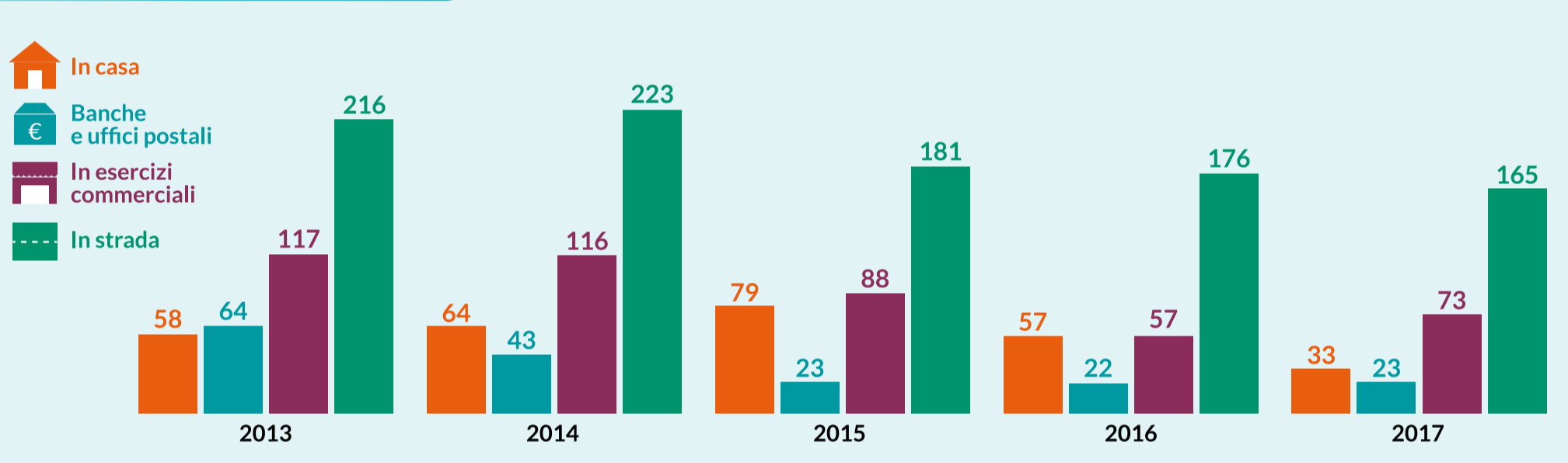


## Omicidi volontari in ambito affettivo e domestico in Piemonte



## Rapine in provincia di Torino

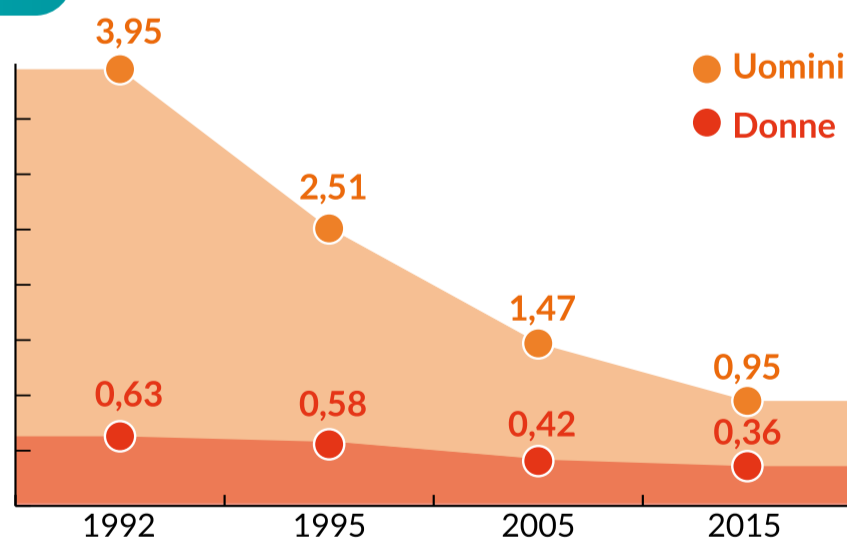
È in netta diminuzione l'incidenza delle rapine, soprattutto quelle in casa, una tendenza già attestata prima dell'entrata in vigore della legge sulla legittima difesa (aprile 2019)



## Disparità di genere

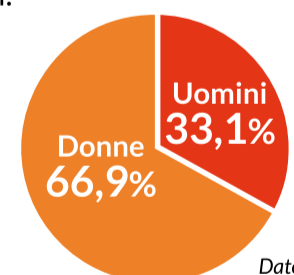
Omicidi ogni 100.000 persone in base al genere della vittima

Le donne vittime di omicidio volontario in Italia sono tra le più basse in Europa in rapporto alla popolazione. Tuttavia, mentre gli omicidi in cui le vittime sono uomini sono scesi in modo evidente negli ultimi 25 anni, quelli con vittime donne sono rimasti stabili, segno di una presenza costante di violenza domestica.



## Omicidi in famiglia

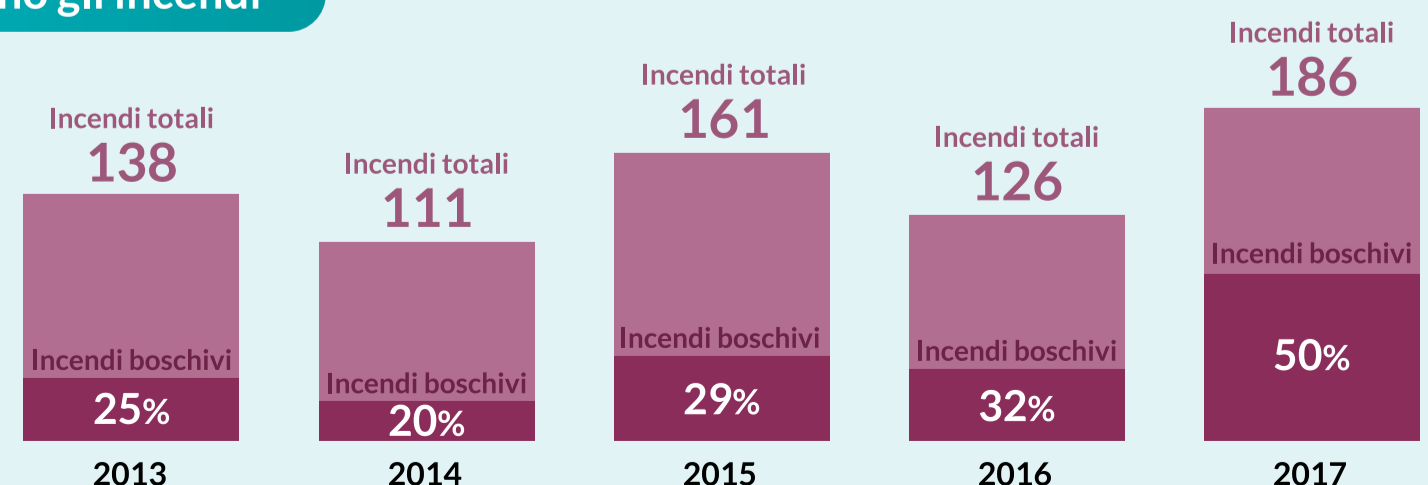
Restringendo il campo ai soli omicidi in famiglia, la disparità risulta ancora più evidente. Dall'inizio del secolo il rapporto è rimasto costante: le donne vittime di omicidi in famiglia sono il doppio degli uomini.



## In controtendenza: crescono gli incendi

Con la crisi climatica in corso dobbiamo ripensare alla nostra idea di sicurezza?

Fonte: Istat, delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria. Dati provinciali, regionali e nazionali aggiornati al 2017-2018



# SPORT Sempre maggiore è il numero di appassionati che si lanciano in corse lunghe diversi giorni, con chilometraggi e dislivelli importanti: una sfida verso gli altri o verso se stessi?

## ALTROVE QUI Sierra Leone



**I**o vengo dalla Sierra Leone e parlo bene inglese, perché questa è la lingua ufficiale del mio paese, anche se le lingue vere sono krio, temné e mende. L'inglese è la lingua ufficiale perché la Sierra Leone è stata a lungo una colonia inglese e i coloni hanno lasciato lì la lingua. Per chi non lo sa, la Sierra Leone è un paese dell'Africa dell'ovest, sulla costa dell'Oceano Atlantico. Confina con la Liberia e con la Guinea, la capitale si chiama Freetown, ed è un nome bellissimo perché vuol dire città libera. Si chiama così perché era abitata dagli africani senza patria e dagli schiavi liberati.

Ma il vero interesse per la Guinea si scoprì più tardi quando vennero trovati nelle zone interne, lontane dalla costa, molti minerali tra cui platino, ematite, oro, ma soprattutto diamanti. Da subito iniziò lo sfruttamento dei minerali con un'intensa raccolta con un lungo periodo di scontri etnici e tensioni sociali sotto il controllo diretto della corona d'Inghilterra. Negli anni '60 l'Inghilterra concede una specie di indipendenza non lasciando libera la Sierra Leone, ma inserendola nei territori del Commonwealth. Abbiamo troppi diamanti per lasciarci andare.

Da allora non è stato mai possibile avere un buon governo. Nessuno era capace. Per ogni cosa buona venivano fatte tre cose cattive, a un governo politico subito si contrapponeva un governo militare che prendeva il potere con la forza delle armi. Mai c'è stata pace, ma siamo stati capaci di costruire una nazione, di vivere insieme, ma sempre separati. Allora io sono andato via. Perché vivere in un posto che vuole farsi male? Perché vivere in un posto che non ha futuro, che non è capace di pensare al futuro? Quello che interessa sono solo i soldi dei diamanti, a nessuno interessa delle persone. Invece secondo me le persone devono essere la cosa più importante. Io non voglio farne parte. Quando mi chiedono se voglio tornare in Sierra Leone io non lo so. So però che ho nostalgia di casa mia. A tutti piace la propria casa, ma che casa è?

ALTROVE QUI

La rubrica curata dal Servizio Migranti della Diaconia Valdese

## Sport da fachiri

Piervaldo Rostan

«*Tor des Géants*» un nome che richiama il fascino del fachiro della corsa in montagna, abitudine alla fatica, rapporto unico con la natura nel suo complesso, comprese le stelle che ti fanno da guida nelle ore buie. È anche, come sottolineano gli organizzatori, la prima e unica competizione che unisce la lunga distanza all'individualità del corridore, non sono imposte dall'organizzazione tappe forzate, vincerà chi metterà meno tempo gestendosi i riposi e le fermate ai ristori. Il *Tor des Géants* è la prima gara di questo genere che coinvolge una regione intera, lungo i suoi bellissimi sentieri ai piedi dei più importanti 4000 delle Alpi e attraverso il Parco Nazionale del Gran Paradiso e quello Regionale del Mont Avic. All'ultima edizione ha partecipato un buon gruppo di atleti pinerolesi: Giovanni Poetto, titolare dell'ormai storico panificio "Il Chicco" di Torre Pellice, è uno di loro. «La passione per la corsa mi venne fin da giovane, ma allora avevo davvero poco tempo disponibile – ricorda Poetto –; dai primi anni 2000 ho cominciato ad allenarmi con regolarità. Portavo mia figlia a fare atletica a Luserna San Giovanni e mi son detto "perché non correre anch'io?". Dopo un po' ho scoperto che la corsa aveva per me anche un'efficace capacità di allentare le tensioni del lavoro: dunque bello a livello fisico e mentale!». Veniamo alla corsa valdostana...



Al Tor sotto la nevicata

«L'anno scorso ero andato a vederla – ammicca Giovanni –; è scattato qualcosa a livello mentale. È una corsa totalmente diversa dalle altre; i più veloci ci mettono tre giorni, dormono davvero pochissimo.

Io nei 5 giorni avrò riposato 5 ore; l'organizzazione è perfetta, ogni 50 km c'è una "base vita" con possibilità di riposare e rifocillarsi. All'inizio ha fatto freddo e in quota abbiamo trovato un po' di neve, ma il percorso è molto ben segnalato e, preso il ritmo giusto, si va avanti riuscendo anche a vivere momenti unici fra paesaggi montani stupendi e, di notte, con la volta celeste che sembra avvolgerci».

L'unicità della corsa sta comunque nei 330 km da percorrere, 24.000 metri di dislivello. Quest'anno più di un terzo degli iscritti iniziali si è ritirato.

«Sono riuscito a vivere la corsa senza affanno, senza pensare alla classifica; l'importante era arrivare. Le sensazioni che ho provato sono uniche: anche per questo non penso di rifarla nel breve periodo. Davvero insuperabile

l'arrivo: è stata una gioia quasi commovente la sorpresa di trovare mia figlia e alcuni amici che, senza dirmi nulla prima, si sono presentati a salutare gli ultimi metri della mia fatica!». Nulla di paragonabile con le tante corse fatte negli anni precedenti... «Assolutamente. Ho fatto molte maratone; a New York, bellissimo correre fra 50.000 partecipanti e tutti intorno a felicitarsi con te (2010), sull'Etna, in molte località d'Europa; ogni volta vivo la corsa col fascino della scoperta; l'agonismo quasi sullo sfondo».

### ASILO VALDESE PER PERSONE ANZIANE DI LUSERNA SAN GIOVANNI

Via G. Malan 43 - 10062 - Luserna San Giovanni (TO)

Centro Diurno Integrato

#### I principali servizi offerti:

- Assistenza medica ed infermieristica
- Assistenza tutelare 24 ore al giorno
- Servizi alberghieri
- Centro Diurno Integrato
- Mini Alloggi per autosufficienti
- Fisioterapia
- Animazione
- Parrucchiera e pedicure
- Lavanderia



In convenzione con l'ASL



Inserito nel verde del suo giardino a pochi passi dal vecchio borgo di San Giovanni, è in grado di accogliere 96 anziani non autosufficienti. I ricoveri possono essere temporanei, post-ospedalieri o definitivi.

Per informazioni rivolgersi al n° telefonico 0121-900285 o all'indirizzo e-mail: [amministrazione@asilovaldese.it](mailto:amministrazione@asilovaldese.it)  
Potete trovarci anche sul sito: [www.asilovaldese.it](http://www.asilovaldese.it)

**SPORT** Meta, pilone, mischia, touche... termini tecnici di uno sport duro che però si fonda su correttezza e rispetto dell'avversario e che a Volvera ha trovato la sua dimensione ideale

## Volvera: è qui la meta?

Partita la nuova stagione di una delle realtà sportive più interessanti del nostro territorio

**Matteo Chiarenza**

**C**apita a volte che un piccolo Comune leghi la sua identità a una disciplina sportiva non esattamente di massa. E così un paesino come Torre Pellice può avere la squadra di hockey su ghiaccio che il sabato richiama al palazzetto il maggior numero di tifosi in Italia, o Villar Perosa può distinguersi nell'hockey su prato per essere la società con più titoli giovanili a livello nazionale. Anche Volvera, Comune di 8600 anime della seconda cintura di Torino, ormai da anni si identifica con una realtà sportiva molto vivace e interessante: si tratta del Volvera Rugby, società nata all'inizio degli anni Novanta sulla spinta della passione di alcuni amici e oggi solida realtà sociale e sportiva del territorio.

«Cominciò quasi per scherzo – ricorda con un sorriso il presidente e fondatore Mariano Sirigu –. Io e alcuni amici decidemmo di iniziare quest'avventura e ricordo addirittura che comprammo un libro per imparare le regole». Di acqua sotto i ponti ne è passata da quei giorni e, tra alti e bassi, la società è arrivata fino a oggi, contando circa 200 tesserati e schierando tutte le squadre giovanili a partire dall'under 6 fino all'under 16 più, naturalmente, la squadra senior.

Domenica 20 ottobre i gialloneri, questi i colori sociali del Volvera, hanno affrontato la prima giornata del campionato di serie C2, battendo 32-12 gli avversari de La Drola, altra bellissima realtà del panorama rugbistico interamente formata da



foto Volvera Rugby

detenuti. Una vittoria importante che permette alla squadra allenata da Coggiola e Musso di iniziare al meglio una stagione (si spera) da protagonisti. «Abbiamo ancora negli occhi il finale della scorsa stagione – racconta amareggiato Sirigu –, quando fallimmo la promozione per una sola meta».

Il salto di categoria Volvera l'aveva già compiuto tre stagioni fa, guadagnandosi la storica promozione in C1. L'anno successivo però i gialloneri non furono in grado di assorbire il salto e tornarono immediatamente in C2. Ora si ricomincia la rincorsa: una maggiore esperienza, un entusiasmo che cresce di anno in anno e un florido settore giovanile che consegna i propri frutti maturi alla

squadra senior sono certamente ingredienti fondamentali: aggiungendo un buon lavoro quotidiano e, naturalmente, anche un po' di fortuna, il sogno può diventare realtà.

Una realtà sportiva, si diceva, ma anche sociale. Il mondo del rugby è infatti noto soprattutto per l'aspetto etico e per il profondo rispetto per i compagni di squadra ma anche per gli avversari, aspetto questo che fa di questa disciplina un'ottima scuola di vita a disposizione della comunità. «Siamo una grande famiglia – spiega Sirigu – dove i bambini dai 4 ai 42 anni possono venire a giocare e divertirsi con noi e imparare, oltre a uno degli sport più affascinanti del mondo, importanti regole di vita che poi sono preziose anche fuori

dal rettangolo verde».

Da anni, poi, si persegue la strada della promozione all'interno delle scuole: alcuni esponenti della società incontrano i ragazzi degli istituti del territorio per proporre l'attività e invitare i giovani alla scoperta del meraviglioso mondo della palla ovale. Inoltre quest'anno la società ha deciso di presentarsi alla comunità con un evento pubblico che si è svolto lo scorso 4 ottobre al teatro Bossatis. «Abbiamo deciso di presentarci ufficialmente alla comunità, alla stampa e alle istituzioni all'avvio di questa entusiasmante stagione. Per noi il rugby è più di uno sport, così come il Volvera Rugby è più di una squadra e siamo contenti di condividerlo con la nostra gente».

## Due calci...in buca!

Tra Pinerolo e Cavour il primo campo dedicato al *footgolf*

**N**el cuore della campagna pinerolese sta prendendo piede un'attività sportiva divertente e originale, che unisce due discipline tanto diverse quanto suggestive: il calcio e il golf. In località Cascina Genero, a metà strada tra Pinerolo e Cavour, da qualche anno è nato il primo impianto in Italia esclusivamente dedicato al *footgolf*. «Un'avventura cominciata quasi per caso», racconta Alex Daveggio, co-gestore del circolo. «Ho sempre lavorato come cuoco all'inter-

no di centri sportivi e, quando si è presentata la possibilità di rilevare questo circolo, ho colto l'occasione al volo. Ma i costi di gestione di un campo di golf erano proibitivi».

Da qui l'idea di trasformare un campo in disuso per una nuova attività e, in occasione del compleanno di un amico, Alex e alcuni amici sperimentarono questa novità che si rivelò subito vincente. Nel giro di un mese dall'apertura ci fu il primo torneo e, da allora, sono sempre di più gli appassio-

nati che si avvicinano a questa curiosa attività. «Si tratta di un modo divertente e poco faticoso per tenersi in forma – spiega Daveggio – e dà la possibilità anche a ex giocatori piuttosto avanti negli anni di rimettersi in gioco». Ma non bisogna farsi ingannare dalle proprie capacità calcistiche: «Il *footgolf* è innanzitutto un gioco di strategia – spiega Daveggio – e spesso non è sufficiente avere i cosiddetti "piedi buoni"».

[M.C.]

# CULTURA I ritratti delle terre cuneesi e langarole di Revelli ricordano a tratti il mondo delle valli valdesi e della pianura Pinerolese; dal passato possiamo trarre spunti d'attualità

ABITARE I SECOLI

## Crociata e indulgenze



**Piercarlo Pazé**

Il 5 maggio 1487 il papa Innocenzo VIII indisse una crociata per sgominare la «perniciosissima e abominevole setta di uomini maligni nominati Poveri di Lione o Valdesi» che da tempo nelle Alpi «tentava di catturare con il laccio le pecore consacrate a Dio e quindi con letale sagacia di condurre le anime alla rovina». Egli propose a un commissario apostolico di esortare tutti i fedeli, per mezzo di idonei predicatori, a che «dopo avere assunto il segno di salvezza della croce nei cuori e sui vestiti, combattessero coraggiosamente contro gli eretici»; e gli diede facoltà di concedere ai combattenti crocesegnati di «conseguire l'indulgenza plenaria e la remissione di tutti i loro peccati, per una volta in vita e anche in punto di morte».

Questa bolla, alla quale faranno seguito una procedura inquisitoriale e una spedizione militare nell'alta val Chisone, prevedeva di orientare e gestire lo zelo religioso dei cristiani semplici attorno all'insegna della croce – da impiantare nei cuori e affiggere sugli abiti come divisa militare – indirizzandoli alla violenza contro altri cristiani colpevoli di vivere una religiosità ritenuta incompatibile con la dottrina romana. L'impiego dei simboli religiosi, in questo caso la croce e, dopo la battaglia di Lepanto, il rosario, per promuovere comportamenti alieni e contrari al messaggio cristiano di amore, accoglienza e pace, sopravvive purtroppo ancora oggi.

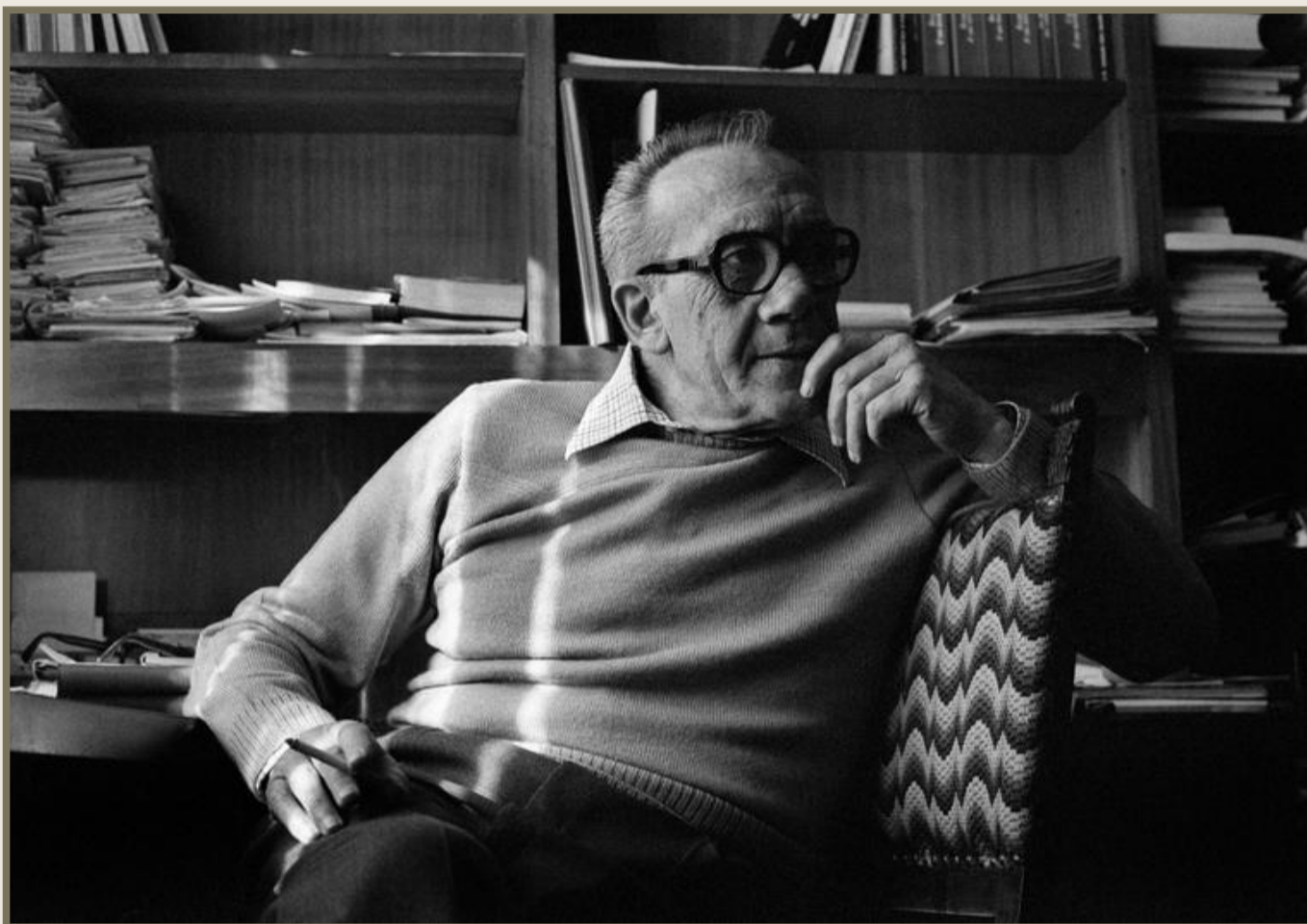
Insieme il papa, quale regolatore supremo delle priorità ultime e degli ingressi alla porta del paradiso, prometteva l'indulgenza plenaria a chi, segnato con la croce, facesse guerra ad altri cristiani definiti eretici. La grazia di Dio che salva i peccatori veniva surrogata con un perdono dei peccati concesso quale retribuzione ai soldati della fede. Per caso Hus e Lutero non avevano ragione a denunciare questa pratica delle indulgenze?

ABITARE I SECOLI

Pagine di storia nelle valli valdesi e nel Pinerolese

\*Piercarlo Pazé

magistrato, è fra gli organizzatori dei Convegni storici estivi presso il lago del Laux in alta val Chisone



## «Non è mai troppo tardi per leggere Nuto Revelli»

L'attualità dell'autore cuneese e il legame con Rigoni Stern e Primo Levi

**Samuele Revel**

Luigi Bonanate ha parafrasato il titolo della prima opera dell'autore cuneese, *Mai tardi*, per rivolgere un invito a tutti durante il convegno internazionale di Cuneo di sabato 5 e domenica 6 ottobre, che ha ricordato i cento anni dalla nascita di Nuto Revelli, giovane del "ventennio" che ha combattuto sui fronti italiani della Seconda Guerra mondiale per poi tornare, irrimediabilmente segnato nell'animo e nel corpo, dalla disastrosa campagna di Russia. Ed è proprio nella ritirata, terribile e per certi versi incredibile, che secondo Ezio Mauro «in Revelli nasce la frattura che si porterà dietro per tutta la vita, quella che divide il mondo fra in alto e in basso. In alto i generali, i gerarchi, gli imboscanti; in basso gli ultimi, gli umili, i poveri, i contadini».

Revelli, come Mario Rigoni Stern, torna in Italia con poche decine di commilitoni e scopre che tutto è taciuto; le incapacità e le incoscienze di chi comanda sono sommerse dalla censura fascista. Cresce in lui la consapevolezza che bisogna fare qualcosa e il punto di svolta, vissuto tragicamente, è l'8 settembre 1943. Lui, militare uscito poche decine di mesi prima dall'accademia di Modena con i gradi sulle spalle, si ritrova davanti a un obbligo difficile: disobbedire al giuramento. Farà la scelta giusta (dettata, come egli stesso ammise, anche in parte dal caso o dal destino) e nasce così la storia di un uomo che saprà guidare le formazioni partigiane nella lotta all'invasore, sotto la guida politica di Dante Livio Bianco, salendo con i primi combattenti per la libertà a Paraloup, nel comune di Rittana. Sono stati davvero molti gli interventi che hanno raccontato sotto molti punti di vista Revelli: dalle testimonianze dirette di chi l'ha conosciuto di persona a chi invece si è formato sulle sue opere. Opere che sono state messe in stretta relazio-

ne con il già citato Rigoni Stern e con Primo Levi (quasi tutti e tre coetanei) a formare una sorta di triade di autori "manovali" – nel senso di "operai", di autori che non sapevano di esserlo ma hanno prestato la loro opera necessaria perché si ricordasse e non si dimenticasse. Hanno raccolto storie orali (spesso bistrattate dagli ambienti accademici) per creare un "impegno del dopo" condividendo una matrice comune.

Dopo il partigianato, vetta autobiografica per Revelli, inizia un lungo e certosino lavoro di ricerca, di raccolta, per dare voce agli ultimi, ai poveri (*Il mondo dei vinti. Testimonianze di vita contadina* e l'antesignano *L'anello forte*). Persone che non si riconoscono in una classe e quindi non vengono in nessun modo riconosciute dallo Stato, se non come manodopera in tempo di pace e carne da cannone in tempo di guerra. «Perché non vi siete ribellati?» è la domanda che si poneva Revelli e che tutti si pongono leggendo i suoi libri. «Perché dalla povertà non si esce con i proiettili, ma con una lunga presa di coscienza», è stato più volte ripetuto durante il convegno.

Il percorso di vita di Revelli è approdato poi alle ultime opere fra cui *Il prete giusto* e *Il disperso di Marburg*, storie che «trasmettono il passato riuscendo a emozionare e raccontare», come ha ricordato Giovanni De Luna. Proprio quest'ultimo è una storia incredibile, che racconta di un tedesco "buono", dopo le parole di odio rivolte verso l'alleato prima e l'invasore poi. Il "disperso" diventa un altro caposaldo della letteratura di Revelli, in cui emerge tutta l'assurdità della guerra.

Come ricordato da Ada Cavazzani, «Revelli è ancora attuale e ci aiuta a comprendere l'oggi e le dinamiche del mondo in cui viviamo» perché – come ha detto Mauro chiudendo il suo intervento – «dalla battaglia per la libertà non c'è congedo».

# CULTURA Oliviero Toscani al Castello di Miradolo (Fondazione Cosso): un fotografo che ha inevitabilmente segnato il mondo della pubblicità con le sue campagne spesso al centro di polemiche

## «Udito». Un invito all'ascolto

In distribuzione in questi giorni il nuovo cd del musicista e contrabbassista pinerolese Aldo Mella

Gian Mario Gillio

**4**7 musicisti, 18 tracce musicali, una casa editrice protestante, due giornali, quattro artisti del Pinerolese, un disegnatore, un fotografo, una giornalista, due produttori, due tecnici del suono, 10 collaboratori, un chitarrista, una compagna e una figlia nel cuore.

Numeri, persone, che hanno dato vita a *Udito*, il nuovo lavoro discografico del contrabbassista e compositore Aldo Mella, un cd (doppio) prodotto dall'editrice Claudiana in collaborazione con Riforma - L'Eco delle valli valdesi.

Al progetto hanno partecipato alcuni tra i migliori musicisti italiani ed europei in circolazione: Albert Hera, Alberto Tafuri, Alessandro Chiappetta, Alfredo Ponissi, Andrea Allione, Andrea Ayassot, Antonio Faraò, Elio Rivagli, Emanuele Cisi, Flavio Boltro, Giorgio Li Calzi, Marina Martianova, Max Furian, Roberto Bongianino, Roberto Cecchetto, Roberto Taufic, Valentina Ponzoni, per citarne solo alcuni.

«Uno schieramento pacifico di musicisti», l'ha

definito la critica della rivista *Musica Jazz*, Lorenza Cattadori, «un progetto unico, multiforme e vibrante e piuttosto difficile da semplificare».

Ciò che emerge dall'ascolto è la sintesi delle influenze musicali che hanno accompagnato Mella dagli anni '70 in poi: i telefilm americani, la musica etnica, il *jazz mainstream*. Dall'età di diciotto anni Mella vive un'intensa attività musicale con artisti italiani e stranieri, tra i quali Fabio Concato, Rossana Casale, Gary Bartz, Stanley Jordan, Lee Konitz. Dal 1996 con il pianista Franco D'Andrea esporta la sua esperienza a livello internazionale.

Nel 2016, dopo un grave infortunio all'indice della mano sinistra, non potendo suonare scrive tante composizioni e riunisce intorno a sé gli amici e i colleghi di una vita.

Con questo lavoro ci regala un bel cofanetto di pura musica. Un viaggio che percorre tracce diverse tra loro e che volendo possono essere definite jazz, sonorità capaci di rapire chi le ascolta portandolo in un mondo fatto di emozioni amarcord tra radici mediterranee ed europee. Conduce l'«uditore» in un «luogo» dove s'intrecciano melodie, voci, emozioni, accompagnandolo «alla prima» di un film che certamente avrebbe voluto vedere.

## Oliviero Toscani, innovatore e indagatore dell'immagine

Sabato 16 novembre sarà inaugurata la nuova mostra della Fondazione Cosso al Castello di Miradolo

Claudio Petronella

**S**abato 16 novembre nei locali del Castello di Miradolo di San Secondo di Pinerolo sarà inaugurato il nuovo progetto artistico della Fondazione Cosso con un'importante mostra dedicata a Oliviero Toscani. Il percorso espositivo curato da Nicolas Ballario, Susanna Crisanti e Roberto Galimberti, proporrà un viaggio nell'opera del famoso fotografo, dai suoi esordi fino alle immagini delle celebri campagne pubblicitarie che hanno contribuito a rendere iconico il suo stile, identificandolo a tutti gli effetti tra i grandi della fotografia mondiale.

Gli scatti di Oliviero Toscani occuperanno tutto il complesso del Castello di Miradolo, non solo le sale espositive: sarà infatti possibile ammirare le opere dialogare armonicamente con la natura e con le stagioni anche lungo i sentieri del parco.

Oliviero Toscani, testimone e innovatore dei nostri tempi, sarà omaggiato non solo con un'accurata selezione delle sue fotografie ma anche con manifesti e video-installazioni con l'obiettivo di creare uno sguardo il più possibile completo sull'opera di un ardito narratore contemporaneo per immagini capace di precorrere stili e costumi indagando oltre i loro limiti.

Nato a Milano nel 1942, Oliviero Toscani è conosciuto a livello internazionale per aver creato l'immagine dei più famosi marchi del mondo. Celebre è l'ideazione della *corporate identity United Colors of Benetton*, curata dal 1982 al 2000, ripresa successivamente nel 2017. Un lavoro che ha visto Toscani orientare la comunicazione verso messaggi di pace,

uguaglianza e integrazione.

Le opere di Toscani sono state esposte alla Biennale di Venezia e nei musei di tutto il mondo, compreso il Corridoio Vasariano degli Uffizi di Firenze.

Ad accompagnare il percorso espositivo della Fondazione Cosso a Miradolo sarà l'installazione sonora curata dal progetto musicale residente *Avant-dernière pensée* e il progetto didattico *Da un metro in giù*. La mostra aprirà al pubblico sabato 16 novembre alle 15 con la presenza dello stesso Oliviero Toscani e sarà aperta fino a domenica 3 maggio. Per informazioni su orari e visite guidate: tel. 0121-502761 o [www.fondazionecosso.it](http://www.fondazionecosso.it).



## IL TEMPO DOMANI

### Novembre



**N**ovembre è un mese strano, a cavallo tra il caldo annoiato dell'estate e il freddo impassibile dell'inverno, ponte tra i

colori accesi di settembre e ottobre e il bianco intenso di dicembre e gennaio. È un mese che sembra impalato, rigido, immobile. Io lo immagino coperto di nebbia, grigio, con poca luce e molte tazze di tè fumante, con poche parole e qualche riflessione.

Novembre è un mese strano perché sembra noioso, ma non lo è. Sembra lungo, ma non lo è. Sembra grigio e freddo... e forse lo è!

Nel mio lavoro novembre è il mese successivo a quello delle castagnate, la conclusione delle attività in giardino, l'inizio della programmazione svolta esclusivamente al chiuso, il racconto di ricordi che odorano di cucina, il bisogno delle luci accese anche di giorno e la domanda costante: «Il riscaldamento funziona?».

Nel mio lavoro novembre è il mese in cui si inizia a pensare al Natale. Si fantastica di feste vissute nel passato, in famiglia, a casa. Si raccontano aneddoti di vicende lontanissime per chi vive in una casa di riposo, distante dal proprio nido, dagli affetti di sempre, dalla propria intimità. Insieme si prova a inventare un nuovo Natale, pieno di immagini inedite da poter ricordare, diverso, ma non per questo privo di intensità e magia.

Novembre forse serve anche a questo: a fare ordine, a creare uno spazio per le proprie amarezze, un contenitore di trenta giorni in cui inserire le proprie tristezze e le proprie malinconie. Pronti, decisamente più leggeri, ai festeggiamenti luccicanti di dicembre, ai buoni propositi di gennaio e ai desideri da esprimere per il nuovo anno.

Novembre. Mese strano, ma, forse, da rivalutare!

## IL TEMPO DOMANI

Le storie di ieri raccolte nelle case per anziani  
\*Paola Raccanello  
Animatrice in casa di riposo

# SERVIZI Sono molti gli spettacoli teatrali programmati nel Pinerolese, senza dimenticare che a novembre cade la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

## Appuntamenti di novembre

Per comunicare i vostri eventi inviate entro il 18 del mese una mail a [redazione@rbe.it](mailto:redazione@rbe.it)

### SABATO 9

**Pinerolo:** inizia la XXXIV Rassegna del Teatro dialettale organizzata dal Circolo Pablo Neruda in collaborazione con il G.A.T. Piccolo Varietà di Pinerolo. Per inaugurare, va in scena la commedia *È il cit armari dij segret*, a cura della *Compagnia Teatral Ij Motobin*. Alle 21, al Teatro Incontro di via Caprilli, 31.

### DOMENICA 10

**Pinerolo:** per la stagione dell'Accademia di Musica, spettacolo musico-teatrale *Butterfly Blues* a cura di Controluce Teatro d'Ombra, su pagine tratte da *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini con la voce di Maria Callas. Alle 17 al Teatro Sociale, in piazza Vittorio Veneto.

**Pinerolo:** per la rassegna di teatro di figura *Teatro Teatro Tondo*, proposta da *La Terra Galleggiante*, va in scena il primo di cinque appuntamenti domenicali per ragazzi e adulti. Si tratta di *Il Principe di Panpepato*, a cura de Il Piccolo Teatro dell'Innovazione. Età consigliata: dai 3 ai 10 anni. Alle 15,30 al Teatro del Lavoro, in via Chiappero.

### VENERDÌ 15

**Pinerolo:** il Comune organizza numerosi eventi di avvicinamento al 25 novembre, *Giornata internazionale contro la violenza sulle donne*. Il 15, alle 17,30 al Circolo sociale di via Duomo, l'incontro con Paola Cavallari, responsabile del Segretariato Attività ecumeniche di Bologna, promotrice dell'Osservatorio Interreligioso sulle violenze contro le donne. Sabato 23, alle 11, corteo per le

vie cittadine per ricordare tutte le donne vittime di violenza, con arrivo in piazza Facta per la presentazione del progetto "Non lasciamole sole" e della Carta dei Diritti della bambina. Lunedì 25, alle 21 al cinema Italia, proiezione del film *Il corpo della sposa* di Michela Occhipinti. Infine martedì 26 alle 9, ancora al cinema Italia, proiezione del film *Dilili a Parigi* di Michel Ocelot.

### SABATO 16

**Luserna San Giovanni:** va in scena lo spettacolo musicale comico *Piemontecarlo*, a cura della *Banda Osiris* e dei *Trelilu*. Alle 21 al Teatro Santa Croce, in via Tolosano 8.

**Pinerolo:** va in scena lo spettacolo comico *Ho l'età. Punto*, di e con Cristiana Maffucci. Alle 21, al Teatro Il Moscerino, in via Ortensia di Piossasco.

**Pinerolo:** per la XXXIV Rassegna del Teatro dialettale, la *Compagnia Teatral Alfa Tre* di Torino presenta *Quand che j'òso a vòlo*, commedia di Franco Roberto, per la regia di Bruno Monticone. Alle 21 al Teatro Incontro di via Caprilli 31.

**Villar Perosa:** va in scena lo spettacolo *Miseria e Nobiltà*, a cura della Compagnia Masaniello, con la partecipazione di Margherita Fumero e la regia di Alfonso Rinaldi. Al cinema-teatro Finestra sulle Valli, in viale Pertini.

**San Secondo:** viene inaugurata la mostra fotografica di Oliviero Toscani, le cui opere verranno ospitate negli spazi della dimora, nella serra e nel parco. La mostra sarà visitabile fino al 3 maggio 2020. Al Castello di Miradolo, sede della Fondazione Cosso, in

via Cardonata, 2.

**Pomaretto:** concerto offerto dal Coro *Turba Concinens*, intitolato *Musica ai tempi della Riforma: Salmi e canzoni in francese*. Offerte a favore del *Progetto Convitto*. Alle 21 al tempio valdese in via Balziglia, 44.

**Pinerolo:** seminario biblico organizzato dal Coordinamento Unioni femminili delle Valli sul tema «Benedetto il Signore che liberamente mi ha voluto e creato come sono». Dalle 9 alle 17 nei locali del tempio valdese in via dei Mille, 1.

### DOMENICA 17

**Pinerolo:** per la rassegna di teatro di figura *Teatro Teatro Tondo*, lo spettacolo *Radici*, dai miti delle origini, a cura di Teatro Mangiafuoco. Età consigliata dai 3 ai 10 anni. Alle 15,30 al Teatro del Lavoro, in via Chiappero.

**San Secondo:** spettacolo dal titolo *Stazione di transito*, alle 20,45 nella sala teatro. Si inserisce nel progetto «Mi fido di te», nato per sensibilizzare sul problema della violenza di genere.

**Pinerolo:** per la rassegna Musica al tempio, il concerto di Meri Khojayan al violino e Robert Poortinga al pianoforte. Alle 17 al tempio valdese in via dei Mille.

### MARTEDÌ 19

**Pinerolo:** per la stagione dell'Accademia musica, il concerto *Rimedi per l'anima*, a cura del Quartetto Čajkovskij di Mosca. Suoneranno pagine di Mozart e Brahms. Alle 21 in viale Giolitti, 7.

**Barge:** spettacolo *Stazione di Transito* realizzato all'interno del

progetto «Mi fido di te» con le chiese valdesi del I Distretto. Alle 21 al cinema di Barge.

### VENERDÌ 22

**Pinerolo:** va in scena lo spettacolo *La donna leopardo*, dal romanzo di Alberto Moravia, per l'adattamento drammaturgico di Michela Cescon e Lorenzo Pavolini, a cura delle compagnie Teatro di Dionisio e Teatro Stabile del Veneto. Alle 21 al Teatro Sociale in piazza Vittorio Veneto.

### SABATO 23

**Pinerolo:** si tiene la XXXIV Rassegna del Teatro dialettale, preceduta dall'inedita commedia di Luigi Oddoero *Pre riunion condominial*, a cura del Piccolo Varietà di Pinerolo. La commedia verrà replicata domenica 24 novembre alle 15,30, a favore dell'Apsm (Associazione Progresso e solidarietà nel Mondo). Entrambi gli eventi al Teatro Incontro, in via Caprilli, 31.

**San Secondo:** va in scena lo spettacolo *4 donne si raccontano*, di Fiammetta Gullo. Alle 21 nella sala del teatro della chiesa valdese.

**Torre Pellice:** spettacolo *Stazione di Transito* realizzato all'interno del progetto «Mi Fido di Te» con le chiese valdesi del I Distretto. inserito all'interno della rassegna «Femina Fluens» organizzata da Circolo Fa+, alle 21 al Teatro del Forte

### GIOVEDÌ 28

**Luserna San Giovanni:** la diocesi di Pinerolo e la chiesa valdese di Pinerolo organizzano il ciclo di appuntamenti *Discorsi a tavola*: incontri, confronti, contorni, che prevede cene in differenti

luoghi accoglienti del territorio pinerolese, riprendendo l'idea dei "discorsi a tavola" di Martin Lutero. Nella prima serata il pastore valdese Gianni Genre e don Paolo Scquizzato, della diocesi di Pinerolo, parleranno di «Tolleranza, dialogo, rispetto. Gli inganni della relazione». Alle 20 all'agriturismo *La Coustera*, strada Panoramica 40.

### SABATO 30

**Pinerolo:** va in scena lo spettacolo *Teo. Storia del cane che guardava le stelle*, a cura della compagnia *Anomalia Teatro*: una pièce dedicata a Theo, il fratello di Vincent Van Gogh. Alle 21 al Teatro Il Moscerino, in via Ortensia di Piossasco.

**San Secondo:** per la rassegna Suoni d'autunno, il concerto *La Foule*, proposto dal gruppo *Les chats noirs*. Alle 21 nel tempio valdese in via della Repubblica 114.

### DOMENICA 1° DICEMBRE

**Pinerolo:** per la stagione dell'Accademia di Musica, appuntamento *La musica spiegata: così vicino, così lontano*, con Michele Marco Rossi al violoncello ed Esperance H. Ripanti come voce recitante, sul programma eseguito in occasione della caduta del Muro di Berlino dal violoncellista russo Mstislav Rostropovic. Una coproduzione di EstOvest Festival. Alle 17, in viale Giolitti, 7.

**Prarostino:** concerto d'avvento, con la partecipazione delle corali della chiesa valdese di Angrogna e Prarostino e dei ragazzi e ragazze della Scuola domenicale di Prarostino. Alle 17 nel tempio valdese, in frazione San Bartolomeo.

Esperienza e professionalità ventennale al fianco della tua famiglia

Servizi urgenza  
**24h/24h**  
Personale qualificato  
Marta e Simone

**Bi.eMme Spurgo**  
di Bertorello Marta

Villar Perosa (TO) - Tel. 339.5201320 - 0121.515876  
13517@tiscali.it - [www.biemmespurghi.it](http://www.biemmespurghi.it)



**PULIZIA DEPURATORI**  
**PULIZIA IMPIANTI BIOLOGICI**  
dalle fosse tradizionali  
agli impianti imhoff  
**DISOTTURAZIONE SCARICHI CIVILI**  
lavandini, wc, grondaie, fognature bianche e nere  
**TRASPORTI PRESSO DEPURATORI AUTORIZZATI**  
con rilascio formulario rifiuti  
**SERVIZIO DI VIDEO ISPEZIONE**  
con telecamera a spinta, meccanizzate a colori  
con rilevatore di pendenza e ricerca pozzetti,  
rilascio documentazione file e relazione tecnica  
**BONIFICA SERBATOI**  
servizio di inertizzazione serbatoi  
e rilascio certificato Gas Free,  
demolizione e smaltimento  
**SPURGHİ INDUSTRIALI**  
**NOLEGGIO WC CHIMICI**

# SERVIZI Parlare di fede attorno a un tavolo: il progetto lanciato da diocesi e chiesa valdese di Pinerolo: guidati dal pastore Gianni Genre e dal parroco Paolo Scquizzato ci si confronterà su vari

**Meteo**  
www.meteopinerolo.it

## Un servizio meteorologico puntuale per professionisti ed enti

**L**a rubrica di questo mese è un po' diversa dal solito, perché di comune accordo con la redazione è stato deciso di utilizzare questo spazio a nostra disposizione per parlare di un nuovo importante progetto meteorologico che è nato sul territorio pinerolese e piemontese.

La realtà di Meteo Pinerolo si avvia ormai a compiere i suoi primi 10 anni di vita, interamente dedicati a fornire previsioni meteorologiche e aggiornamenti costanti alle comunità locali. Nell'ultimo anno però sono emerse delle necessità più stringenti, portate alla luce direttamente da alcuni utenti importanti sul territorio. Diverse amministrazioni comunali hanno espresso il bisogno di essere affiancate in alcuni frangenti da un servizio di previsioni meteorologiche dettagliate e puntuali, con un livello di informazione superiore. Aziende agricole e comprensori sciistici

hanno richiesto supporto nei momenti più importanti delle relative stagioni di massimo impegno lavorativo. Anche alcuni privati sono stati obbligati dai temporali estivi a correre ai ripari per i danni della grandine.

Per sopperire a tutte queste richieste è nata una nuova realtà, questa volta sotto una forma societaria. Si tratta di MeteoConnect, che si propone per diventare un punto di riferi-

mento autorevole e affidabile nel campo delle previsioni meteorologiche elaborate su specifica richiesta. Le diverse categorie di utenti già citate possono infatti avere la necessità di un servizio di previsione dettagliato e puntuale, costruito e orientato sulle proprie specifiche esigenze. MeteoConnect vuole quindi impegnarsi per distinguersi dall'attuale contesto di informazione meteorologica, che non riesce ad arrivare direttamente

all'utente finale. Alle fondamenta di questa esperienza vi sono importanti studi universitari nel settore della meteorologia e della gestione e comunicazione del rischio meteorologico, conoscenze necessarie e imprescindibili per affrontare con credibilità questo progetto.

Qualsiasi ulteriore dettaglio, informazione o contatto si può trovare sul sito internet [www.meteoconnect.com](http://www.meteoconnect.com) e la relativa pagina Facebook.



## Discorsi a tavola

**Daniela Grill**

**G**iovedì 28 novembre si svolgerà il secondo appuntamento del ciclo di incontri "Discorsi a tavola", organizzato dalla chiesa valdese e dalla diocesi cattolica di Pinerolo. Si tratta di una serie di momenti conviviali, in vari ristoranti e trattorie del Pinerolese, in cui cogliere l'occasione per approfondire tematiche di grande attualità.

Le serate saranno condotte dal pastore della chiesa valdese di Pinerolo Gianni Genre e da don Paolo Scquizzato, della diocesi di Pinerolo.

«Ci siamo lanciati in questa avventura, una bella novità – racconta don Scquizzato – sappiamo tutti che proprio intorno a una tavola sovente vengono fuori ragionamenti importanti. Ci ritroveremo seduti insieme a tavola anche in memoria di Gesù, che proprio nei momenti conviviali ha compiuto grandi gesti e preso lo spunto per narrare parabole o introdurre riflessioni».

Il titolo dell'iniziativa, inoltre, vuol essere un ricordo dei "discorsi a tavola" che il riformatore Martin Lutero era solito tenere con amici, simpaticizzanti, studenti, persone bisognose o influenti.

Conferma il pastore Genre: «Il titolo è stato rubato a Lutero, che sovente apriva le porte della sua casa e conversava con le persone, si lasciava raggiungere dalle domande. Anche noi abbiamo il desiderio di ricevere dagli altri delle sollecitazioni, di lasciarci interrogare e provare a dialogare. Uscendo dai perimetri delle nostre chiese e attorno a piatti della tradizione locale, questo dovrebbe venire più naturale e spontaneo».

L'appuntamento del 28 novembre sarà alla *Coustera* di Luserna San Giovanni, con una riflessione sul tema «Tolleranza, dialogo, rispetto. Gli inganni della relazione». Poi il calendario prosegue il 30 gennaio alla trattoria *Dall'Orso* di Prarostino, in cui si discuterà su «Il Dio inutile. Contro il Dio tappabuchi»; il 27 febbraio al *Monte Brun* di Garzigliana, quando il tema sarà «L'amore diverso. Lgbt e il male dell'intransigenza». Infine giovedì 26 marzo al ristorante *Pinareul Arios* del Talucco di Pinerolo, la riflessione verterà su «Cosa significa il diritto a perseguire la felicità di cui parla la Dichiarazione d'indipendenza americana?».

Prenotazione obbligatoria a [info@sddsilenzio.org](mailto:info@sddsilenzio.org).

## ECONOMICI

**CEDESI per raggiunta età pensionabile attività trentennale in Torre Pellice**

TEL.0121932647 - e-mail:  
[ilpuntoe@m-b.191.it](mailto:ilpuntoe@m-b.191.it)





# VALMORA, PRIMA DI TUTTO.



Accompagna la tua giornata con acqua minerale Valmora. Bere un sufficiente quantitativo d'acqua – circa 1 litro e mezzo al dì – aiuta ad eliminare le tossine in eccesso e fa bene a tutto l'organismo.

